

MIGRAZIONI INTERNE E INTERNAZIONALI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE | ANNI 2024-2025

Mobilità interna in ripresa, saldo estero sostenuto dall'ingresso di stranieri

Dopo il picco del 2024, pari a 141mila, nel 2025 gli espatri si attestano a 109mila unità (-22,7%), con un saldo migratorio negativo di italiani che da -83mila si riduce a -53mila.

Nonostante una lieve flessione, le **immigrazioni** dei cittadini stranieri (383mila; -2,5%) continuano a sostenere il saldo migratorio con l'estero, che passa da +263mila nel 2024 a +296mila nel 2025.

I **trasferimenti di residenza** tra Comuni italiani tornano a crescere: nel 2025 sono un milione 455mila, oltre 70mila in più rispetto al 2024.

Tra il 2019 e il 2025 il **Mezzogiorno** perde 150mila **giovani laureati italiani di 25-34 anni**. La perdita deriva soprattutto dai trasferimenti verso il Centro-Nord (-122mila unità) a cui si accompagna un saldo negativo anche con l'estero (-28mila).

112mila

**I trasferimenti
dal Mezzogiorno
verso
il Centro-Nord**

A fronte di 67mila movimenti nella direzione opposta, cosicché nel 2025 si osserva una perdita netta di circa 45mila residenti per il Mezzogiorno.

+10mila

**Saldo migratorio dei giovani
laureati di 25-34 anni nel
periodo 2019-2024**

Il saldo positivo dei giovani laureati stranieri (+88mila) compensa la perdita di quelli italiani (-78mila).

33,9%

**Quota degli espatri dei
cittadini italiani nati
all'estero**

Nel 2025 sono pari a un terzo, 37mila su 109mila: una componente che modifica il profilo tradizionale dell'emigrazione italiana.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it



Riparte la mobilità interna e si attenua la fuga verso l'estero

Il biennio appena trascorso è caratterizzato da una ripresa della mobilità interna e da un contenimento delle emigrazioni per l'estero, mentre le immigrazioni dall'estero rimangono sostenute, particolarmente quelle di cittadini stranieri. Il saldo con l'estero resta positivo e si rafforza, ma continua a essere sostenuto quasi esclusivamente dalla componente straniera, mentre per gli italiani permane una perdita netta, seppur ridotta.

Più in dettaglio, nel 2025 i trasferimenti interni tornano a crescere rispetto al 2024, passando da 1 milione 385mila a 1 milione 455mila (dati provvisori): un aumento di oltre 70mila movimenti, pari al +5,1%. La crescita riguarda sia gli italiani (+34mila), sia gli stranieri, (+36mila) ma con una accelerazione relativa più intensa tra questi ultimi, pari al +14,8% contro il +3,0% degli italiani. Questo fa salire anche il peso degli stranieri sui trasferimenti interni che passa dal 17,9% del 2024 al 19,5% del 2025.

Sul versante delle immigrazioni dall'estero, il 2025 segna invece una lieve flessione: secondo i dati provvisori, gli ingressi complessivi scendono da 452mila a 440mila unità, con una riduzione di 12mila immigrazioni (-2,6%). Il calo interessa sia gli italiani di rientro (rimpatri), che scendono da 58mila a 56mila (-3,4%), sia gli stranieri, che passano da 393mila a 383mila (-2,5%). La componente straniera rappresenta la quota largamente prevalente delle immigrazioni dall'estero, oltre l'87% del totale.

Il cambiamento più marcato riguarda però le emigrazioni verso l'estero. Rispetto al valore molto elevato di 189mila emigrazioni registrate nel 2024, nel 2025 le uscite scendono a 144mila (dati provvisori), con una contrazione di quasi 45mila movimenti (-23,7%). La riduzione interessa gli stranieri (-26,5%), ma è rilevante anche per gli italiani: dopo il picco di 141mila registrato in seguito all'introduzione di norme più stringenti sull'iscrizione all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE)ⁱ, gli espatri si attestano, infatti, a 109mila (-32mila, il 22,7% in meno rispetto all'anno precedente).

Di conseguenza, nel 2025 il saldo migratorio con l'estero aumenta a +296mila (dati provvisori), dopo che nel 2024 era risultato pari a +263mila unità. L'incremento è dovuto quasi interamente alla riduzione delle emigrazioni dei cittadini italiani, il cui saldo resta negativo, ma passa da -83mila nel 2024 a -53mila nel 2025. Per gli stranieri, invece, il saldo rimane ampiamente positivo e in lieve crescita, passando da +345mila a +348mila.

MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER CITTADINANZA (ITALIANA/STRANIERA). Anni 2015-2025

ANNI	Trasferimenti interni			Immigrazioni dall'estero			Emigrazioni per l'estero		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2015	1.081.744	202.457	1.284.201	30.052	250.026	280.078	102.259	44.696	146.955
2016	1.101.791	229.589	1.331.380	37.894	262.929	300.823	114.512	42.553	157.065
2017	1.101.319	233.203	1.334.522	42.369	301.071	343.440	114.559	40.551	155.110
2018	1.113.581	244.851	1.358.432	46.824	285.500	332.324	116.732	40.228	156.960
2019	1.201.080	284.217	1.485.297	68.207	264.571	332.778	122.020	57.485	179.505
2020	1.098.379	235.301	1.333.680	55.760	191.766	247.526	120.950	38.934	159.884
2021	1.167.034	256.167	1.423.201	74.759	243.607	318.366	94.219	64.093	158.312
2022	1.227.381	243.989	1.471.370	74.490	336.495	410.985	99.510	50.679	150.189
2023	1.182.266	251.537	1.433.803	61.286	378.372	439.658	114.057	44.381	158.438
2024	1.137.742	247.274	1.385.016	58.468	393.115	451.583	141.056	47.847	188.903
2025	1.171.573	283.833	1.455.406	56.451	383.465	439.916	109.004	35.153	144.157

La mobilità interna continua a favorire il Centro-Nord

Il Nord si conferma l'area del Paese più attrattiva e dinamica rispetto alla mobilità interna, registrando un volume di ingressi dalle altre ripartizioni geografiche superiore a quello delle uscite. Nel 2025, il tasso migratorio interno si attesta a +1,6 per mille residenti nel Nord-est e a +1,3 per mille nel Nord-ovest. Anche il Centro presenta un saldo positivo, pari a +0,5 per mille, ma con una capacità attrattiva più contenuta rispetto alle regioni settentrionali. A livello regionale, il valore più elevato si osserva in Emilia-Romagna (+2,1 per mille), mentre tra le province spicca Pavia, con un tasso pari a +5,3 per mille.

All'opposto, il Mezzogiorno continua a mostrare una dinamica migratoria interna sfavorevole: le partenze verso il resto del Paese non sono compensate da un equivalente volume di arrivi. Nel 2025, i tassi migratori interni restano negativi sia nel Sud (-2,6 per mille) sia nelle Isole (-1,8 per mille). Le perdite più accentuate si registrano in Basilicata (-5,5 per mille) e in Calabria (-3,8 per mille); a livello provinciale, il valore più sfavorevole è rilevato a Matera (-6,3 per mille).

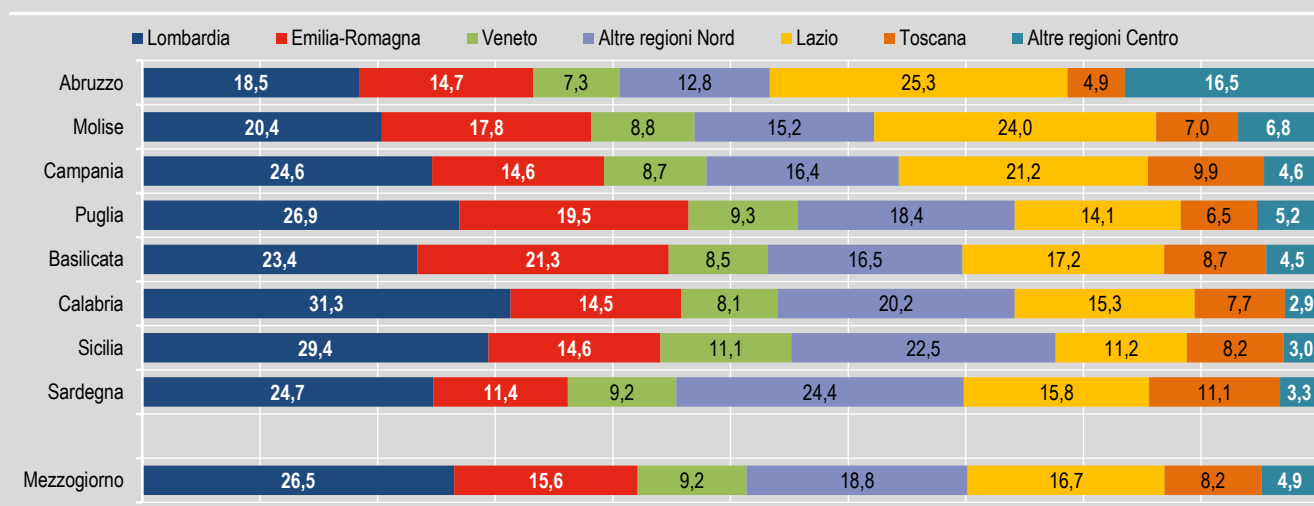
Nel 2025, in continuità con gli anni precedenti, la mobilità interna si concentra prevalentemente su distanze brevi: quasi il 60% dei trasferimenti avviene tra Comuni della stessa provincia, oltre il 16% tra province diverse della stessa regione, mentre circa un quarto dei movimenti riguarda trasferimenti interregionali. All'interno di questi ultimi, rimane stabile il peso dei flussi dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord, che rappresentano oltre un terzo dei movimenti interregionali.

In particolare, nel 2025 i trasferimenti dal Mezzogiorno al Centro-Nord sono pari a circa 112mila, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,6%). I movimenti lungo la direttrice opposta, dal Centro-Nord verso il Mezzogiorno, ammontano invece a 67mila (+6,3%). Ne deriva una perdita netta per il Mezzogiorno pari a circa 45mila residenti, a conferma del persistente squilibrio negli scambi migratori interni a favore delle regioni centro-settentrionali.

Tra i movimenti in uscita dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord, quasi tre su 10 hanno come destinazione la Lombardia, che si conferma la principale meta dei flussi provenienti da gran parte delle regioni meridionali. Fanno eccezione Abruzzo e Molise, per le quali circa un quarto delle emigrazioni interne è diretto verso il Lazio (Figura 1). Quanto alle aree di origine dei movimenti verso il Centro-Nord, il 29% dei trasferimenti proviene dalla Campania, il 23,6% dalla Sicilia e il 17,7% dalla Puglia.

Tra le regioni del Mezzogiorno, il tasso di emigratorietà più elevato si registra, anche nel 2025, in Calabria: da questa regione sono partiti verso le regioni del Centro-Nord quasi otto individui su mille residenti. Come osservato nel 2024, seguono Basilicata e Molise, con tassi di emigratorietà nel 2025 pari a 7,6 e 7,5 per mille, rispettivamente. Tra le province, Crotone si conferma quelle con il tasso di emigratorietà più alto (9,5 per mille). Nel Centro-Nord, la regione con il tasso di immigratorietà più elevato continua a essere l'Emilia-Romagna, con circa quattro arrivi dalle regioni del Mezzogiorno per ogni mille residenti. Seguono Lazio (3,3 per mille) e Lombardia (3,0 per mille).

FIGURA 1. PRINCIPALI TRAIETTORIE DEGLI SPOSTAMENTI DAL MEZZOGIORNO VERSO IL CENTRO-NORD, PER REGIONE DI ORIGINE E PRINCIPALI REGIONI DI DESTINAZIONE. Anno 2025, valori percentuali



Immigrazioni degli stranieri e rimpatri degli italiani in lieve flessione

Nel 2025 sono state registrate 440mila immigrazioni dall'estero, 12mila in meno rispetto al 2024 (-2,6%). Il calo ha interessato sia gli ingressi dei cittadini stranieri (da 393mila a 383mila, con una variazione del -2,5%), sia i rimpatri dei cittadini italiani che sono passati da 58mila a 56mila (-3,4%).

Per le immigrazioni dei cittadini stranieri calano soprattutto gli arrivi dai Paesi dell'America latina (-15,7%) e da quelli europei (-12,6%), ma crescono nettamente quelli dall'Asia (+18,6%), continente che assume un peso sempre più rilevante nella geografia recente dei flussi verso l'Italia. Per i rimpatri italiani il ridimensionamento è trainato soprattutto dagli arrivi dai Paesi extraeuropei: diminuiscono, infatti, soprattutto i rimpatri dall'America centro-meridionale (-19,8%) e dall'Africa (-16,6%), mentre si osserva un lieve aumento per i rimpatri dai Paesi dell'Unione europea (+2,3%).

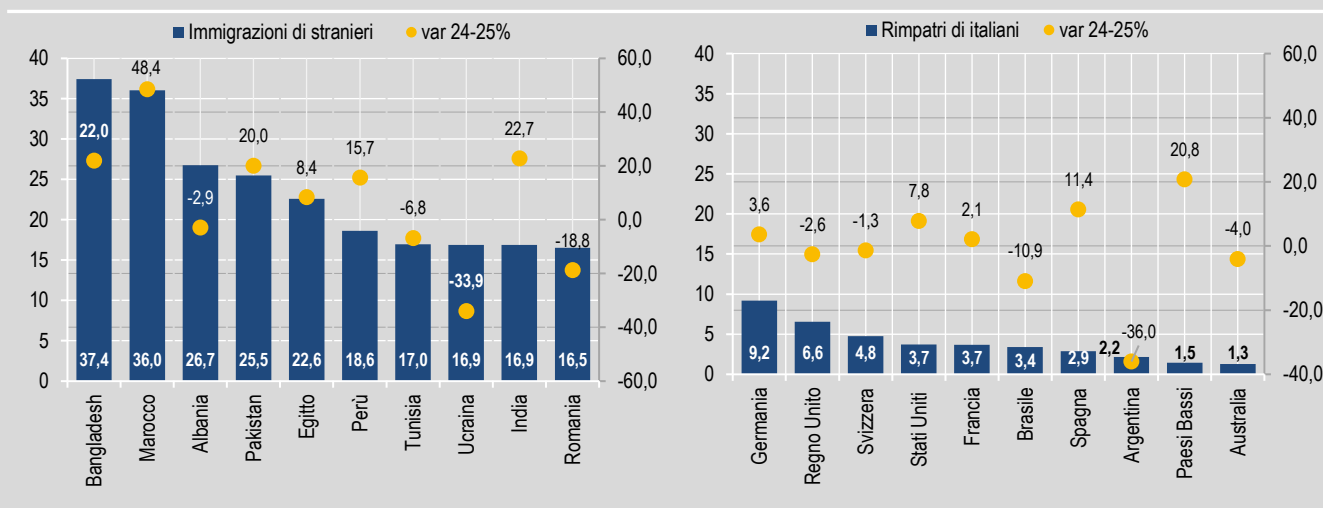
Il calo degli ingressi dall'America centro-meridionale osservato nel 2025 riflette in parte gli effetti della recente revisione della disciplina sulla cittadinanza italiana *iure sanguinis*ⁱⁱ che ha introdotto limiti più stringenti al riconoscimento della cittadinanza per discendenza, riducendo l'automatismo precedentemente riconosciuto agli italo-discendenti nati all'estero, soprattutto in Brasile e Argentina, dove è storicamente ampia la presenza di collettività di origine italiana.

Nel dettaglio dei singoli Paesi di provenienza dell'immigrazione straniera è da evidenziare la forte crescita degli ingressi dal Marocco, che passano da 24mila nel 2024 a 36mila nel 2025 (+48,4%), diventando così il secondo Paese di provenienza, dietro al Bangladesh con 37mila ingressi (+22,0%). Crescono inoltre gli arrivi di cittadini stranieri dal Pakistan (+20,0%), dall'India (+22,7%) e dal Perù (+15,7%).

All'opposto, si osservano riduzioni rilevanti degli arrivi da Paesi che nel 2024 avevano avuto un peso significativo. Il calo più marcato riguarda gli ingressi dall'Ucraina, che passano da 26mila a 17mila (-33,9%), una riduzione coerente con il progressivo ridimensionamento dei flussi straordinari osservati negli anni successivi all'inizio del conflitto. In forte calo anche gli arrivi dalla Romania (-18,8%), mentre più contenuta è la diminuzione di quelli provenienti dall'Albania (-2,9%) e dalla Tunisia (-6,8%).

Con riferimento ai rimpatri, la Germania si conferma il primo Paese di provenienza degli italiani, con 9mila rientri nel 2025 (+3,6%). Seguono il Regno Unito, con poco meno di 7mila rientri (-2,6%), e la Svizzera, con circa 5mila rimpatri (-1,3%). Tra i principali Paesi europei emergono però anche segnali di crescita: aumentano, infatti, i rimpatri dalla Francia (+2,1%), dalla Spagna (+11,4%) e soprattutto dai Paesi Bassi (+20,8%). Fuori dall'Europa, gli Stati Uniti mostrano un aumento significativo (+7,8%), collocandosi al quarto posto tra i principali Paesi di provenienza. Al contrario, risultano in calo i rientri dal Brasile (-10,9%) e, soprattutto, dall'Argentina (-36,0%) (Figura 2).

FIGURA 2. IMMIGRAZIONI DEI CITTADINI STRANIERI E RIMPATRI PER PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA.
Anno 2025, valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali (asse dx)



L'immigrazione straniera punta al Centro-Nord, i rimpatri anche al Mezzogiorno

Nel 2025, le immigrazioni degli stranieri si dirigono prevalentemente al Centro-Nord: il Nord-ovest accoglie da solo il 33,5% degli ingressi, seguito dal Nord-est, con il 21,7%, e dal Centro, con il 20,3%. Il Mezzogiorno ha un peso più contenuto, con il 17,0% dell'immigrazione straniera che si dirige verso il Sud e il 7,5% nelle Isole.

I rimpatri di cittadini italiani presentano, invece, una distribuzione territoriale più equilibrata, con il Nord che rimane la principale area di destinazione, ma con un peso meno rilevante: il 30,0% dei rimpatri si dirige verso il Nord-ovest e il 19,0% verso il Nord-est. Il Centro ne assorbe il 17,8%, mentre il Mezzogiorno nel complesso raccoglie una quota rilevante, pari al 33,3% dei rientri: 20,0% nel Sud e 13,3% nelle Isole. Gli immigrati stranieri, dunque, si orientano soprattutto verso le aree economicamente più attrattive del Centro-Nord, mentre gli italiani di rimpatrio si dirigono anche verso le regioni meridionali e insulari.

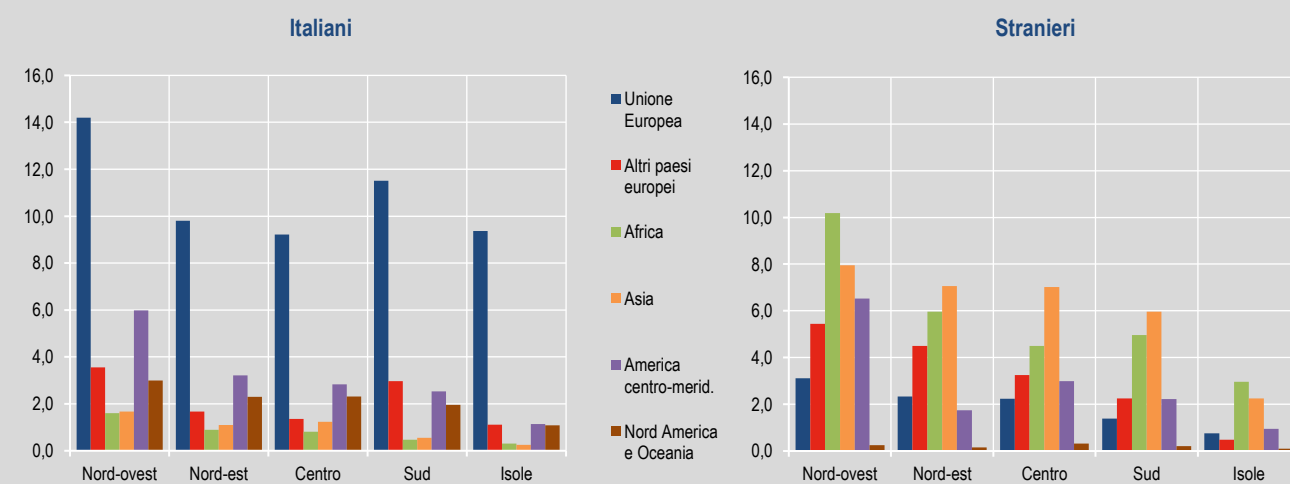
Le aree di provenienza permettono di cogliere meglio le principali direttrici dei flussi e le differenze tra immigrazione straniera e rimpatri (Figura 3). Il Nord-Ovest concentra quote rilevanti di flussi provenienti dall'Africa (10,2% del totale degli ingressi degli stranieri) e dall'Asia (8,0%), ma anche dall'America centro-meridionale (6,5%), con un'incidenza superiore a quella osservata nelle altre ripartizioni. Per quanto riguarda i rimpatri italiani, invece, prevalgono i rientri dall'Unione europea (14,2% dei rimpatri).

Un profilo analogo si osserva nel Nord-est e nel Centro, dove gli ingressi stranieri dall'Asia rappresentano rispettivamente il 7,1% e il 7,0% del totale, mentre i rimpatri dai Paesi dell'Unione europea incidono per il 9,8% e il 9,2%.

Nel Mezzogiorno, dove gli ingressi degli stranieri pesano meno, assume un ruolo rilevante la quota dei rimpatri italiani, pari al 20,9% del totale e provenienti soprattutto dai paesi dell'Unione europea (11,5% al Sud e 9,4% nelle Isole).

Si continuano a rilevare differenze tra gli immigrati stranieri e i rimpatriati italiani anche riguardo la distribuzione per età, con gli stranieri mediamente più giovani. Nel 2025, infatti, circa la metà (50,6%) degli stranieri ha tra i 15 e i 34 anni, mentre i rimpatriati nella stessa classe di età sono poco più di un terzo (34,9%). La quota di rimpatriati con un'età uguale o superiore ai 45 anni è più elevata (31,9%) rispetto a quanto si rileva tra gli immigrati stranieri (17,5%). Il profilo per genere non presenta invece differenze rilevanti tra stranieri e italiani. In entrambi i casi gli uomini sono ben oltre la metà (57,8% tra gli immigrati stranieri e 56,1% tra i rimpatri).

FIGURA 3. IMMIGRAZIONI PER CITTADINANZA (ITALIANA/STRANIERA) E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI DESTINAZIONE. Anno 2025, valori percentuali



Il calo delle emigrazioni rafforza il saldo migratorio con l'estero

Nel 2025, le emigrazioni verso l'estero scendono a 144mila, dopo il forte aumento registrato nel 2024 con 189mila uscite. La riduzione è molto consistente (quasi 45mila emigrazioni in meno in un solo anno, pari al -23,7%) e fa attestare il dato sui livelli più bassi del periodo 2015-2023, caratterizzato da un volume di emigrazioni compreso tra circa 147mila e 180mila unità.

Dentro questa dinamica, il ruolo principale è giocato dagli espatri dei cittadini italiani che continuano a rappresentare la componente prevalente delle uscite verso l'estero, pari a circa tre quarti delle emigrazioni totali. Dopo il picco del 2024, pari a 141mila espatri, nel 2025 le partenze degli italiani scendono a 109mila, con una contrazione di circa 32mila unità (Figura 4).

La riduzione degli espatri incide direttamente sul saldo migratorio con l'estero degli italiani, che resta negativo ma migliora sensibilmente: da -83mila nel 2024 passa a -53mila nel 2025. L'Italia continua così a perdere cittadini italiani nei confronti dell'estero, ma la perdita netta si riduce di circa 30mila unità rispetto all'anno precedente.

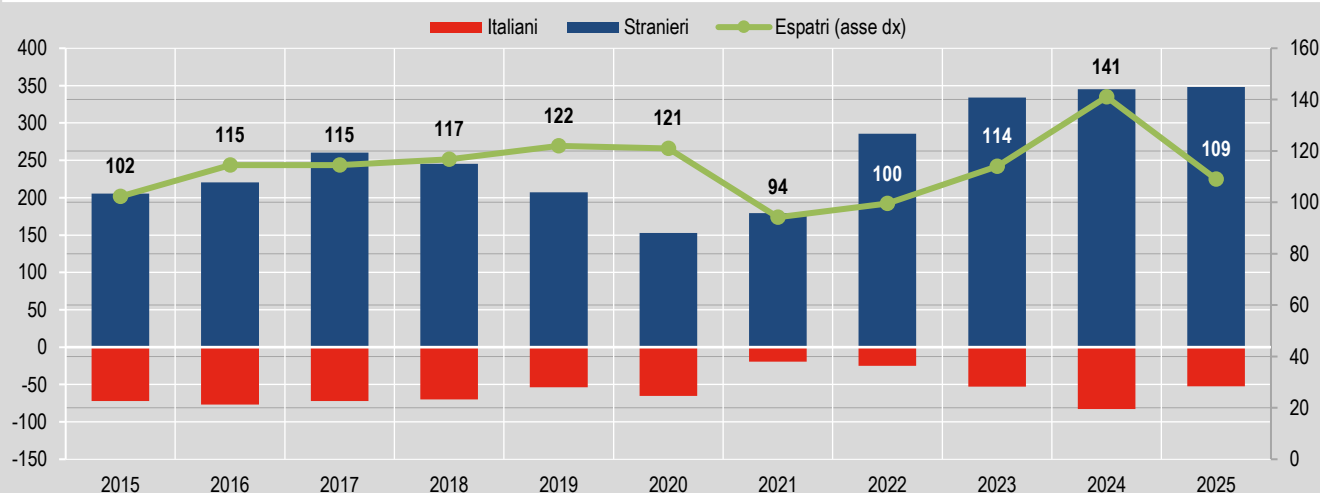
Nel 2025, il saldo migratorio estero degli stranieri raggiunge +348mila unità, confermandosi come la componente determinante della crescita migratoria. Il lieve incremento rispetto al 2024 non dipende da un aumento degli ingressi, che anzi diminuiscono, ma dalla più forte contrazione delle uscite di cittadini stranieri dall'Italia.

Oltre la metà degli espatri ha origine nel Nord (51,8%): in particolare, sono partiti 33mila italiani (30,0% degli espatri) dal Nord-ovest e 24mila dal Nord-est (21,8%). Numerose anche le partenze dal Sud (in totale 22mila, 20,4%) e dal Centro (19mila, 17,3%), mentre dalle Isole si contano 11mila italiani espatriati (10,5%).

Il tasso di emigratorietà dei cittadini italiani è, nel 2025, più basso di quello osservato nel 2024 (2,0 per mille contro 2,6 per mille), ma in linea con quanto si era rilevato nel 2023 (2,1 per mille). Il Nord continua a caratterizzarsi per una propensione dei cittadini italiani a emigrare più alta rispetto alle altre ripartizioni. Più di due italiani su mille (2,3) sono partiti tanto dal Nord-ovest quanto dal Nord-est per dirigersi all'estero. Il tasso è invece inferiore al 2 per mille nelle altre ripartizioni: 1,8 per mille nel Centro e nel Sud e 1,9 per mille nelle Isole.

Nel Nord, il Trentino-Alto Adige si conferma la regione con il tasso di emigratorietà più elevato. Anche in virtù di una prossimità territoriale, culturale e linguistica con i Paesi esteri confinanti, poco più di 3 italiani ogni mille residenti sono partiti da questa regione per trasferirsi all'estero (3,2 per mille). Il tasso di emigratorietà più alto nel Centro si osserva in Toscana (2,4 per mille) e, nel Mezzogiorno, in Molise e Calabria con, rispettivamente, quasi quattro e tre italiani diretti all'estero per ogni mille residenti. Nel Mezzogiorno si trovano anche le regioni con il più basso tasso di emigratorietà: la Puglia, con un tasso di 1,3 per mille, e la Campania, con un valore di 1,4 per mille. Tra le province, è quella di Vibo Valentia a presentare il tasso più elevato (4,9 per mille), mentre a Taranto e Foggia si rilevano i più bassi (1,0 e 1,1 per mille, rispettivamente).

FIGURA 4. SALDI MIGRATORI PER CITTADINANZA (ITALIANA/STRANIERA) ED EMIGRAZIONI DEI CITTADINI ITALIANI. Anni 2015-2025, valori assoluti in migliaia



Espatri in calo, tra nuove destinazioni e nuovi italiani

Nel 2025, le principali destinazioni degli espatri italiani confermano la centralità dello spazio europeo, pur in un contesto di calo generale dei flussi rispetto all'anno precedente. La contrazione più marcata riguarda il Regno Unito, dove gli espatri scendono da 18mila a 11mila unità (-38,5%), e la Germania, che passa da 20mila a 13mila (-36,8%). Anche la Spagna registra una diminuzione, da 17mila a 13mila espatri (-22,3%), in linea con la flessione complessiva. Tuttavia, per effetto della contrazione più intensa osservata per i flussi diretti verso Germania e Regno Unito, nel 2025 la Spagna diventa la prima destinazione degli espatri, accogliendo il 12,2% dei cittadini italiani emigrati (Figura 5).

Nella maggior parte delle destinazioni europee prevalgono nettamente gli espatri di nativi italiani. In Germania, ad esempio, il 72,1% degli espatriati italiani è nato in Italia; in Svizzera la quota sale al 74,4%, nei Paesi Bassi all'85,3% e in Belgio al 74,2%. Anche Francia e Australia presentano una composizione prevalentemente costituita da nati in Italia, rispettivamente pari al 69,5% e al 77,7%.

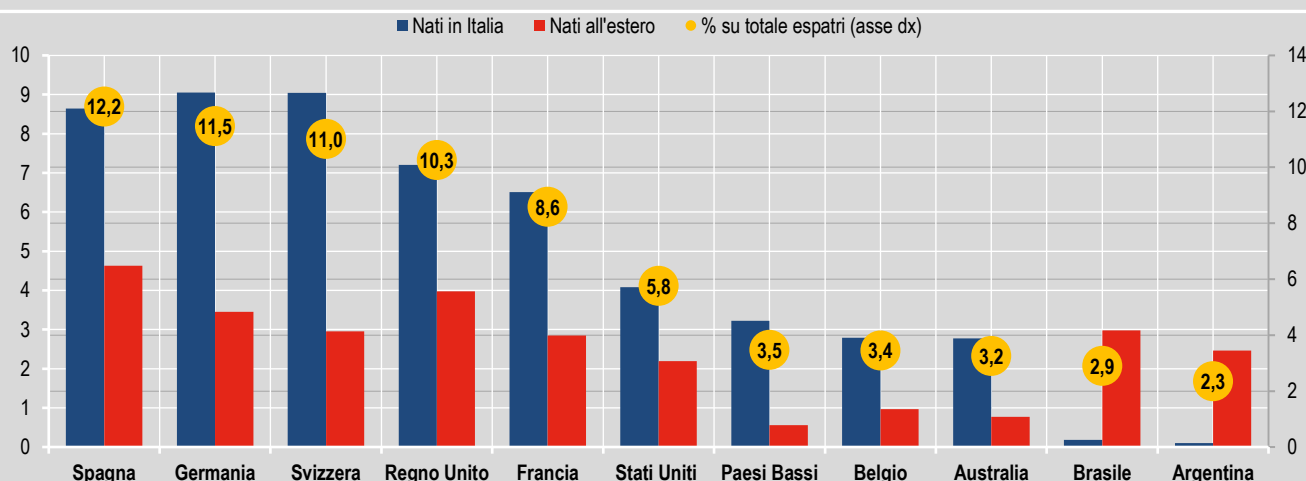
Più articolato è il profilo degli espatriati in Paesi come Spagna, Regno Unito e Stati Uniti, dove la quota di cittadini italiani nati all'estero è relativamente più elevata. In Spagna, i nati all'estero rappresentano il 34,9% degli espatri italiani, nel Regno Unito il 35,9% e negli Stati Uniti il 35,1%. Il modello migratorio più particolare riguarda Brasile e Argentina i cui flussi sono quasi interamente composti da persone nate all'estero (rispettivamente, 95,2% e 96,0%). In questi casi si tratta spesso di mobilità legata al percorso di acquisizione della cittadinanza, rientro o riattivazione di legami con il Paese di origine.

In generale, le destinazioni variano in misura significativa in base all'area di nascita. Tra gli espatri dei cittadini italiani nati in Africa, il 43,9% è diretto in Francia. Per i cittadini italiani nati in Asia, il Regno Unito rappresenta la destinazione prevalente, accogliendo il 59,9% dei relativi espatri. Tra gli espatri degli italiani nati in un Paese dell'Unione europea, infine, il 26,5% è diretto in Germania.

Con riferimento ai territori di partenza, gli espatri sono composti in larga misura da persone nate nella stessa area da cui emigrano, pur con una presenza molto rilevante di cittadini italiani nati all'estero (complessivamente il 33,9% del totale degli espatri nel 2025).

Degli espatri che partono dal Nord, il 60,4% riguarda persone nate nelle regioni settentrionali, mentre le quote di nati nel Centro e nel Mezzogiorno sono più contenute, rispettivamente 1,9% e 5,4%; circa un terzo degli espatri dal Nord è costituito da italiani nati all'estero. Un profilo analogo emerge per il Centro, dove oltre la metà degli espatri sono di nati nella stessa ripartizione (54,1%), oltre un terzo è composto dagli espatriati nati all'estero, mentre il contributo dei nati in altre aree italiane resta minoritario. Nel Mezzogiorno, gli espatri riguardano soprattutto persone nate nella stessa area (61,7%). Anche qui, tuttavia, la componente dei nati all'estero è molto rilevante (35,2%), mentre sono residuali le quote di nati nel Nord e nel Centro.

FIGURA 5. EMIGRAZIONI DEI CITTADINI ITALIANI PER PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE E LUOGO DI NASCITA (ITALIA/ESTERO). Anno 2025, valori assoluti in migliaia e quota percentuale di espatri sul totale



Giovani e capitale umano: l'ingresso di stranieri compensa il deflusso di italiani

Nel periodo 2019-2024 il numero di giovani italiani che hanno trasferito la propria residenza all'estero è aumentato in modo pressoché continuo, fino alla battuta d'arresto osservata nel 2025, quando le uscite dei giovani si sono ridotte del 29,2% rispetto all'anno precedente. Nonostante questa recente flessione, i rientri registrati nello stesso anno non sono stati sufficienti a compensare il deflusso di giovani italiani.

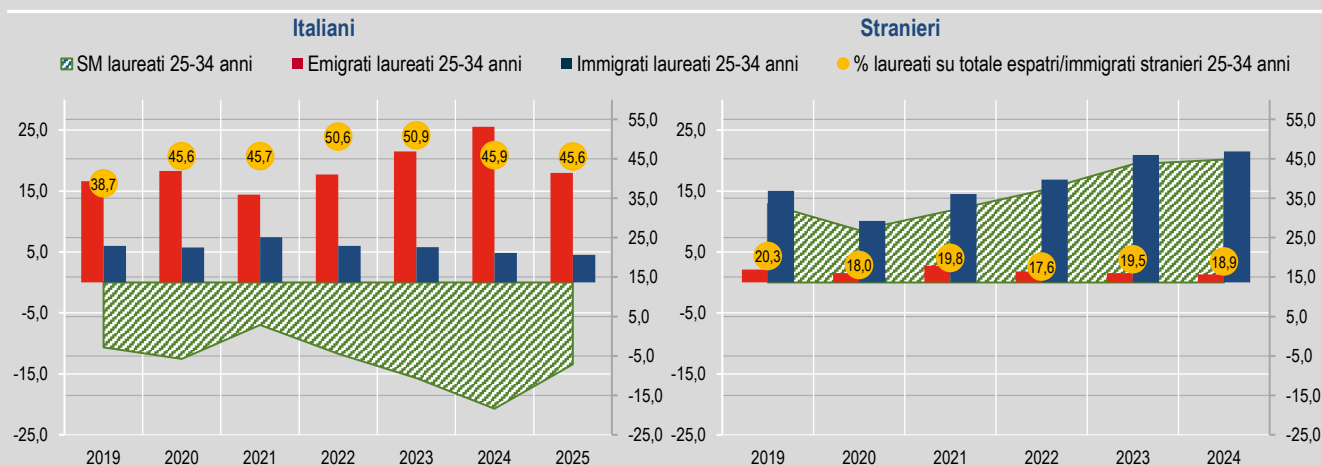
Tra il 2019 e il 2024ⁱⁱⁱ sono espatriati dall'Italia 247mila cittadini italiani di età compresa tra 25 e 34 anni, mentre i rientri sono stati 86mila. Ne deriva una perdita netta pari a 161mila giovani italiani. Questo saldo negativo è però più che compensato dal saldo positivo dei giovani stranieri, pari a +454mila unità, che porta il saldo migratorio dei giovani in età 25-34 anni a un guadagno netto di 293mila unità. Il bilancio complessivo risulta quindi positivo esclusivamente grazie alla componente straniera.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda il capitale umano qualificato. Considerando i migranti tra 25 e 34 anni in possesso di almeno una laurea triennale, nel periodo 2019-2024 si registra una perdita netta di 78mila giovani laureati italiani. Anche in questo caso il saldo positivo dei giovani laureati stranieri, pari a +88mila unità, compensa la perdita e determina un saldo complessivo positivo, pari a poco meno di 10mila unità. Pur con alcuni limiti informativi^{iv}, questi risultati offrono una misura del ruolo dei flussi migratori stranieri nel bilanciare non solo le perdite demografiche, ma anche quelle relative al capitale umano qualificato (Figura 6).

Tra i giovani laureati stranieri che arrivano in Italia, il 12,4% proviene dall'Ue, il 15,2% da altri Paesi europei, oltre un terzo dall'Asia e il 17,8% dal Sud America.

I giovani laureati italiani che lasciano il Paese continuano invece a orientarsi prevalentemente verso destinazioni europee. Includendo anche i dati provvisori dell'ultimo anno, nel periodo 2019-2025, Regno Unito e Germania hanno accolto complessivamente poco meno di un terzo dei giovani laureati italiani espatriati, pari a oltre 38mila unità. Seguono Francia e Svizzera, entrambe con circa 12mila ingressi. Tra le destinazioni extraeuropee, gli Stati Uniti rappresentano la principale meta, con 7mila giovani laureati italiani trasferiti nello stesso periodo.

FIGURA 6. MOVIMENTI MIGRATORI CON L'ESTERO DEI LAUREATI DI 25-34 ANNI PER CITTADINANZA (ITALIANA/STRANIERA). Anni 2019-2025 (a), valori assoluti in migliaia e incidenza percentuale.



(a) I dati relativi al titolo di studio dei cittadini italiani del 2025 sono provvisori.

La mobilità interna amplifica la perdita di giovani laureati del Mezzogiorno

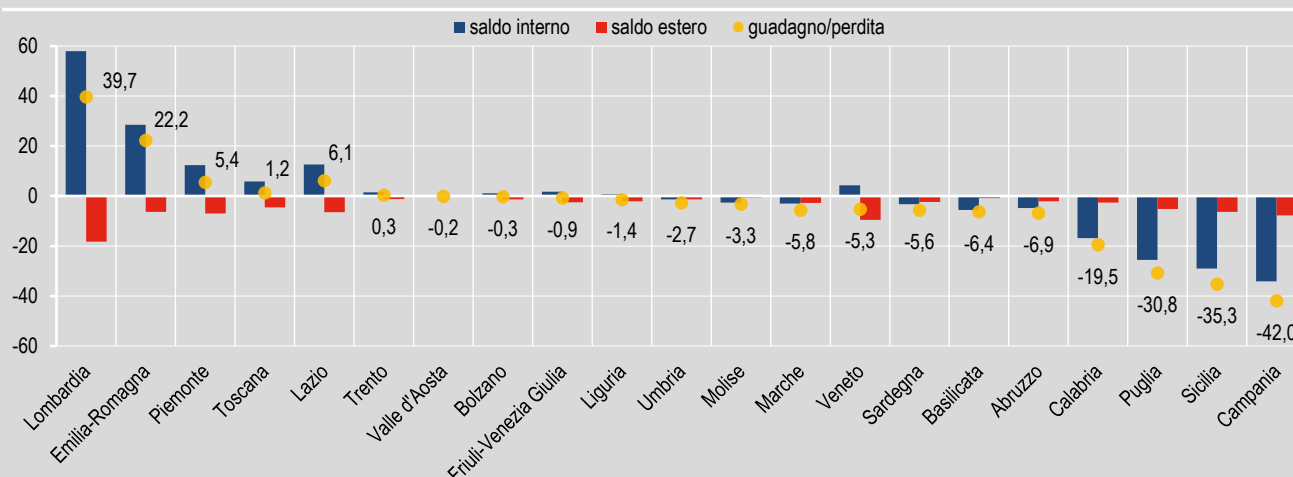
Tra il 2019 e il 2025, il saldo migratorio con l'estero dei giovani italiani laureati di 25-34 anni risulta negativo in tutte le ripartizioni: la perdita è pari a circa 49mila unità nel Nord, 15mila nel Centro e 28mila nel Mezzogiorno. Tuttavia, il bilancio complessivo cambia se si considera anche la mobilità interna, che redistribuisce giovani qualificati tra le diverse aree del Paese.

Nel Centro-Nord, infatti, gli arrivi di giovani laureati provenienti dal Mezzogiorno compensano in tutto o in parte le uscite verso l'estero. Il Nord registra un saldo migratorio interno positivo di circa 108mila giovani laureati italiani nei confronti del Mezzogiorno; il Centro presenta a sua volta un vantaggio, più contenuto, pari a circa 14mila unità. Per effetto di questi movimenti, il saldo complessivo (interno ed estero) del Nord diventa positivo, con un guadagno netto di circa 59mila giovani laureati. Nel Centro, invece, gli arrivi dal Mezzogiorno attenuano quasi del tutto la perdita con l'estero, limitando il saldo complessivo negativo a poco più di mille unità.

La situazione è opposta nel Mezzogiorno, dove alla perdita verso l'estero si somma quella derivante dai trasferimenti interni verso il Centro-Nord. Nel periodo considerato, il Mezzogiorno perde circa 122mila giovani laureati italiani nei confronti delle altre aree del Paese; aggiungendo il saldo negativo con l'estero, pari a circa 28mila unità, la perdita complessiva si attesta su circa 150mila giovani laureati.

A livello regionale, il bilancio più favorevole si osserva in Lombardia (Figura 7): pur perdendo oltre 18mila giovani laureati verso l'estero, la regione registra un guadagno complessivo di circa 40mila unità, grazie al forte saldo positivo nei confronti delle altre regioni (+58mila). Segue l'Emilia-Romagna, con un saldo complessivo positivo di circa 22mila giovani laureati. All'opposto, la perdita più rilevante riguarda la Campania, che registra un saldo complessivo negativo di circa 42mila unità: alla perdita verso l'estero (-8mila) si aggiunge infatti un consistente deflusso verso le altre regioni italiane (-34mila).

FIGURA 7. SALDI MIGRATORI INTERNI, CON L'ESTERO E TOTALI, DEI LAUREATI ITALIANI DI 25-34 ANNI, PER REGIONE. Anni 2019-2025, valori in migliaia



Glossario

Cittadinanza: vincolo di appartenenza di un individuo a uno Stato che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadino straniero residente: persona con cittadinanza straniera o apolide che ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza oggetto di rilevazione ed è in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe

Emigrazione: azione con la quale una persona, dopo aver avuto in precedenza la propria residenza legale nel territorio di uno Stato, cessa di possederla per un periodo superiore ai 12 mesi spostandola altrove.

Espatrio: cancellazione anagrafica per l'estero di un cittadino italiano. Corrisponde anche all'iscrizione in AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero).

Immigrazione: azione con la quale una persona stabilisce la residenza legale nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai 12 mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza altrove.

Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza: l'iscrizione riguarda le persone che si sono trasferite nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta d'iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma sono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

Popolazione residente: popolazione costituita in ciascun Comune delle persone aventi dimora abituale nel Comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro Comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata.

Rimpatrio: iscrizione anagrafica dall'estero di un cittadino italiano.

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti nei registri anagrafici per trasferimento di residenza dall'estero e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti nei registri anagrafici per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Tasso di emigrazione/immigrazione/migratoria: rappresenta, rispettivamente, il rapporto tra gli emigrati/gli immigrati/ il saldo migratorio nel corso di un anno e l'ammontare medio nell'anno della popolazione residente.

Trasferimenti di residenza intraregionali: comprendono i trasferimenti di "breve raggio" (tra Comuni appartenenti alla stessa Provincia) e di "medio raggio" (tra Comuni di province diverse ma appartenenti alla stessa Regione).

Trasferimenti di residenza interregionali: comprendono i trasferimenti di "lungo raggio" tra Comuni di regioni diverse.

Variazione percentuale: rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale di un certo fenomeno, moltiplicato per 100.

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi

La raccolta sistematica delle Iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza fornisce la base informativa per tutte le analisi sui flussi migratori interni e con l'estero. Essa permette di conoscere l'intensità e la direzione dei flussi, nonché le principali caratteristiche socio-demografiche di coloro che trasferiscono la propria residenza. Inoltre, sul fronte interno, le informazioni rilevate attraverso la raccolta consentono di studiare nel tempo la capacità attrattiva di alcune aree del Paese e di monitorare la consistenza dei movimenti migratori e il conseguente impatto che tali trasferimenti hanno sulla popolazione residente nei luoghi di origine e di destinazione dei flussi. Sul fronte internazionale, invece, l'analisi dei flussi migratori con l'estero, distinti per cittadinanza, permette di valutare, in particolare, l'andamento dell'immigrazione straniera verso l'Italia e l'emigrazione degli italiani verso l'estero.

Riferimenti normativi

La crescente esigenza di statistiche confrontabili a livello internazionale ha generato un processo di armonizzazione dei concetti e delle definizioni a livello europeo, secondo gli standard stabiliti dal Regolamento 862/2007 relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (Regulation (Ec) No 862/2007 of The European Parliament and of the Council of 11 July 2007 on Community Statistics on Migration and International Protection and Repealing Council Regulation (Eec) No 311/76 on the Compilation of statistics on foreign workers). Il Regolamento 862/2007 impone agli Stati membri, oltre alla trasmissione annuale delle statistiche sui flussi migratori con l'estero, anche la fornitura della composizione della popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno (*stock*), distinta per sesso, classe di età, cittadinanza e Paese di nascita.

La raccolta sistematica delle Iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza è inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-00119).

Fonti di dati

I dati relativi alle iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune e da/per l'estero sono rilevati telematicamente attraverso il sistema amministrativo Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR, <https://www.anpr.interno.it/>), alimentato dalle notifiche di evento trasmesse dai Comuni italiani.

Le fonti complementari utilizzate per il calcolo dei tassi migratori sono:

Stime anticipatorie degli indicatori demografici e sociali. Anno 2025.

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024.

Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente per età, sesso e comune. Anni 2002-2019.

Ricostruzione del bilancio demografico, anni 2001-2018.

Processo e metodologie

L'acquisizione dei dati è esaustiva e ha cadenza annuale. L'unità di analisi è rappresentata dal Comune (l'Ufficio Anagrafe) presso cui avviene l'iscrizione o la cancellazione per trasferimento di residenza. Le unità di analisi sono rappresentate dalle iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza (tra Comuni e con l'estero) e dalle regolarizzazioni anagrafiche.

Il processo di controllo e imputazione/correzione delle mancate risposte parziali/incompatibilità presenti nei modelli viene gestito centralmente e viene effettuato con procedure rivolte a eliminare le principali anomalie, presenza di doppioni e le più significative incongruenze tra informazioni. I valori mancanti vengono imputati applicando la metodologia del donatore *hot-deck*.

I micro-dati sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche sono coerenti con le corrispondenti poste aggregate del bilancio demografico a livello comunale, per sesso e cittadinanza.

Output informativo

L'indagine fornisce annualmente le statistiche sulla mobilità residenziale tra Comuni italiani e i flussi migratori da e per l'estero, disaggregati per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le notizie sulle persone che trasferiscono la propria residenza riguardano: il sesso, la data di nascita, il Comune o lo Stato estero di nascita, lo stato civile, il titolo di studio e la cittadinanza. I microdati in diffusione riguardanti i trasferimenti di residenza con l'estero sono coerenti, per genere e Comune, con i corrispondenti flussi migratori riportati in forma aggregata nei bilanci annuali del movimento della popolazione residente.

Classificazioni

Le principali classificazioni di riferimento sono quella sui Codici dei Comuni, delle Province, Regioni e Ripartizioni (<http://www.istat.it/it/archivio/6789>) e quella sulla Classificazione degli Stati esteri

(<http://www.istat.it/it/archivio/6747>). La classificazione dell'età, quando non diversamente indicato, è in anni compiuti al momento del trasferimento di residenza.

La classificazione del titolo di studio è la seguente: nessun titolo/licenza elementare; licenza media inferiore; diploma di scuola media superiore; laurea triennale (breve); diploma di laurea/laurea specialistica; dottorato di ricerca.

Dettaglio territoriale

I dati sono rilevati a livello comunale. Le statistiche sono disponibili a livello nazionale, di ripartizione geografica, di regione e di provincia.

Tempestività

I dati relativi all'anno 2024 sono diffusi come definitivi a circa 11 mesi di distanza. I dati relativi all'anno 2025 sono diffusi come provvisori a circa tre mesi dal termine dell'ultimo periodo di riferimento. Per i dati del 2025, il consolidamento dei flussi della banca dati è avvenuto ai primi di marzo 2026. Eventi dell'anno 2025 non registrati in Anagrafe entro tale data non sono conteggiati nel presente report e nella relativa diffusione. Il dato definitivo sarà rilasciato a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze dell'edizione 2025 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

Diffusione

Le statistiche sulla mobilità residenziale interna e con l'estero sono regolarmente diffuse su Istat.it oltre che sul sito tematico <https://demo.istat.it/>.

Parte dei dati risultano consultabili anche sul sito di Eurostat in conformità al Regolamento europeo 1260/2013 sulle statistiche demografiche. Parte degli output sono diffusi nelle pubblicazioni "Annuario statistico italiano", "Rapporto Annuale", "Noi Italia": <http://noi-italia.istat.it/>.

I dati elementari sono resi disponibili agli utenti che ne facciano richiesta. Tali dati sono rilasciati in forma anonima.



LA STATISTICA UFFICIALE ASCOLTA I SUOI UTENTI

In occasione del Centenario dalla sua fondazione, l'Istat promuove una **consultazione pubblica** per raccogliere contributi, osservazioni e proposte sui bisogni informativi non ancora pienamente soddisfatti dalla statistica ufficiale.

Al centro della consultazione non vi sono le modalità di comunicazione o diffusione dei dati, ma la produzione statistica.

L'iniziativa intende rafforzare la qualità, la rilevanza e l'utilizzabilità della produzione statistica, favorendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione.

La consultazione è aperta a istituzioni, comunità scientifica, operatori dell'informazione, imprese, associazioni e cittadini.

PARTECIPA ADESSO

Note

ⁱ La Legge 30 dicembre 2023 n. 213 ha introdotto una sanzione per i cittadini italiani residenti all'estero che non si iscrivono all'AIRE (Anagrafe italiani residenti all'estero). La sanzione è pecuniaria e può variare da 200 a 1.000 euro per ogni anno di mancata iscrizione, fino a un massimo di 5 anni.

ⁱⁱ Il Decreto-legge 28 marzo 2025, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2025, n. 74.

ⁱⁱⁱ I titoli di studio dei cittadini stranieri sono validati dal 2019 al 2024, ultimo anno disponibile.

^{iv} Sia per gli stranieri sia per gli italiani non si dispone dell'informazione sul tipo di specializzazione terziaria conseguita. Inoltre, non si è a conoscenza del Paese in cui tale titolo di studio sia stato acquisito, che potrebbe essere anche diverso da quello di origine. Parimenti, non è noto il tipo di occupazione intrapreso una volta giunti in Italia e se tale occupazione risulti coerente con la formazione conseguita. Le stesse considerazioni si applicano ai cittadini, italiani o stranieri, che emigrano all'estero.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Francesca Licari

06 4673 7340

licari@istat.it

Sara Miccoli

06 4673 7503

sara.miccoli@istat.it